Num. 63

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	» 50	26	14

TORINO, Sabato 14 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra e Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
13 Marzo	721,82	723,48	721,34	+ 6,6	+ 6,2	+ 5,8	+ 2,5	+ 0,4	+ 0,6	+ 2,2	E.N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Pioggia	Neve	Neve

BANCA NAZIONALE

La Banca Nazionale oggi stesso pubblica un avviso che le sottoscrizioni pel prestito sono ricevute in tutte le sue sedi e succursali e in quelle della Banca Toscana i giorni 16, 17, 18, 19 corrente dalle 9 ant. alle 4 pom. Il giorno 19 però saranno ricevute sino alle 6 pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 13 MARZO 1863

Il N. 1170 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto Ministeriale:

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visti gli articoli 2 e 3 del Decreto R. 11 marzo 1863, n. 1167;

Determina quanto segue:

Articolo unico.

Il prezzo d'acquisto della rendita 5 p. 0[0 creata colla Legge 11 marzo 1863, n. 1166, è di lire settantuna per ogni lire cinque di rendita.

Il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia.

Dato a Torino, addì 14 marzo 1863.

Il Ministro
M. MINGHETTI.

Con R. Decreto del 1.o febb. passato mese S. M., sulla proposizione del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato di Grazia e Giustizia e de' Culti, ha fatto nel personale dell'ordine giudiziario la seguente disposizione:

Falcone Giuseppe, giudice nel mandamento di Ancarano, tramutato in Pianella.

Altri del 3 detto

Finamore Raffaele, giudice nel mand. di Casoli, tramutato in Torricella;

Gaeta Giuseppe, id. in Torricella, id. in Casoli.

Altri dell'8 detto

De Marco Antonio, giudice nel mand. di Francavilla (Abruzzo), tramutato in Roccasecca;

Marano Giorgio Luigi, id. in Calvello, id. in Avigliano;

D'Ambrosio Gregorio, id. in Avigliano, id. in Calvello;

Cocco Francesco, giudice nel mand. di Capracotta, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Ferando Pasquale, giudice nel mand. di Rende, tramutato in Borgo Collefegato;

Rossi Ferdinando, id. Borgo Collefegato, id. in Rende.

Altri del 12 detto

Zaccaria Francesco, procuratore del Re presso il Tribunale del circond. di Bari, messo in aspettativa senza stipendio;

Tafone Francesco, giudice nel circondario di Potenza, id. id.;

Petagna Vincenzo, giudice nel mand. di Castelsangro, tramutato in Francavilla (Abruzzo);

Miraglia Leopoldo, id. in Caivano, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Della Volpe Vincenzo, id. in S. Giorgio la Montagna, tramutato in Flumeri.

Altri del 19 detto

Montanari Ferdinando, giudice nel mand. di Pescina, dispensato da ulteriore servizio;

De Marinis Giovanni, id. in Ponza, tramutato in Pescina.

Altri del 22 detto

Radice Gennaro, già giudice nella Gran Corte civile di Napoli al ritiro, nominato consigl. nella Corte d'Appello di Napoli;

Cerio Nicola, sostituito procuratore del Re presso il Tribunale del circondario di Cagliari, tramutato a sua richiesta presso il Tribunale del circondario di Lanciano;

La Capra Nicola, già giudice di Tribun. di circondario, nominato sost. procur. del Re presso il Tribun. del circond. di Cagliari;

Tommasi Leonardo M., giudice nel mand. di Castellaneta, tramutato in Martina;

Petrone Saverio, id. in Martina, id. in Castellaneta;

Tedeschi Giovanni, id. in Trivento, id. in S. Elia;

Falciani Ferdinando, id. in S. Elia, id. in Trivento;

Capitaneo Nicola, avv., nominato sost. avv. de' poveri presso la Corte d'appello di Aquila;

Caccia Domenico, id., nominato sost. proc. de' poveri presso la medesima Corte.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M., in udienza del primo marzo 1863, ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Avena Luigi, capitano nel 4° reggimento d'Artiglieria, rimosso dal grado ed impiego;

Capobianco Achille, capo officina borghese d'Artiglieria di 3.a classe, dimesso dall'impiego.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M., in udienza del 1.o marzo 1863, ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

I sottonominati individui già facienti parte dell'Amministrazione delle Finanze, sono ammessi nei quadri dell'arma d'Artiglieria nella qualità a caduno d'essi contro notata:

Buonomo Giuseppe, aiutante scientifico, capo officina borghese d'Artiglieria di 2.a classe;

Riegel Enrico, aiutante pratico, id. id. di 3.a classe;

Erriquez Luigi, macchinista, sotto-capo officina borghese d'Artiglieria di 1.a classe;

Pianese Giuseppe, aggiunto tecnico, id. id. di 2.a cl.;

Baldari Aronne, id., id. id. id.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 13 *Marzo* 1863

MINISTERO DELLE FINANZE.
Direzione generale del Tesoro

Stante lo smarrimento avvenuto di due mandati, di L. 500 l'uno di L. 1300 l'altro, emessi dal Ministero della Guerra coi n. 40 e 41 sul capitolo 33, esercizio 1863, a favore del sig. Icard Andrea direttore delle sussistenze militari in Firenze a titolo di anticipazione per minute spese, si avverte chi di ragione, che, trascorsi giorni trenta dalla presente pubblicazione senza che quel mandato sia presentato, sarà esso considerato come non avvenuto, e se ne autorizzerà la spedizione di un *duplicato*.

Torino, il 10 marzo 1863.

Il Capo della 4.a divisione
G. ALFURNO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 28 *febbraio* 1863.

Attivo

Numerario in cassa nelle sedi	L.	19,569,820 30
Id. id. nelle succurs.	»	9,770,747 83
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	11,132,833 38
Portafoglio nelle sedi	»	58,839,217 07
Anticipazioni id.	»	18,141,740 91
Portafoglio nelle succurs.	»	26,238,176 98
Anticipazioni id.	»	6,784,778 22
Effetti all'incasso in conto corrente	»	260,944 26
Immobili	»	2,831,575 77
Fondi pubblici	»	11,214,820 »
Azionisti, saldo azioni	»	10,000,250 »
Spese diverse	»	1,299,163 08
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	600,000 01
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	»	336,995 79
Fondi pubblici c. interessi	»	171,750 »
Totale	L.	177,236,143 12

Passivo.

Capitale	L.	40,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	95,296,292 80
Fondo di riserva.	»	5,213,396 05
Tesoro dello Stato conto corrente Disponibile . . . L. — Non disponibile . . » 10,109,988 22		10,109,988 22
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi	»	4,791,607 45
Id. (Id.) nelle succurs.	»	971,329 13
Id. (Non disp.)	»	11,186,811 45
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	2,933,585 25
Dividendi a pagarsi	»	96,017 50
Risconto del semestre precedente	»	717,659 67
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi	»	483,879 45
Id. id. nelle succurs.	»	290,033 96
Id. Comuni	»	109 76
Tesoro dello Stato per prestito	»	707,748 98
Diversi (Non disponibile)	»	4,131,672 45
Totale	L.	177,236,143 12

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore della Regia Università degli studi di Palermo,

Vista la nota del Ministro della Pubblica Istruzione del 12 maggio 1862, che ordinava il concorso per la vuota cattedra di patologia generale nella medesima Università;

Visto l'avviso pubblicato nel Giornale Officiale di Sicilia del dì 3 giugno 1862, n. 122, col quale venne fissato per la presentazione delle domande il termine a tutto il 30 settembre 1862;

Vista la nota del 28 gennaio 1863 con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione di esame per l'enunciato concorso;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il 22 andante, con la quale in adempimento dell'art. 115 del Regolamento venne assegnato il giorno 20 giugno del corrente anno pel secondo esperimento per esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò coll'intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venir distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni avanti del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa e controversia sostenuta da ciascun concorrente coi suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto Regolamento, dà avviso al pubblico che nel giorno 20 del venturo mese di giugno del corrente anno nella grande aula dell'Università avrà luogo l'esperimento di cui è parola nella cennata deliberazione della Commissione d'esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nei Giornali Officiali di Sicilia e del Regno, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 25 febbraio 1863.

Il Rettore NICOLÒ MUSMECI.
Il Segretario Cancelliere GIOVANNI GORGONE.

ESTERO

ALGERIA. — Sulla grave quistione della proprietà araba nell'Algeria, che sarà fra breve definita dal Senato francese, leggesi nel *Journal des Débats* il seguente articolo:

Al momento che sta per incominciare nel Senato la discussione sul progetto di senatoconsulto che regolerà in modo definitivo il diritto degli Arabi sugl'immobili, è forse cosa interessante il ricordare su quale base si fondi attualmente la proprietà fondiaria nella Algeria.

Dopo la conquista del 1830, sotto la dominazione dei Turchi erano di più sorta i diritti degl'indigeni sulle terre che occupavano. Su certe terre indicate col nome di *melk* gli Arabi avevano diritti di proprietà assoluti e incontestabili. Altri territori conosciuti col nome di *blad-el-maghzen* appartenevano a loro colla condizione risolutiva di fornire alcuni comandati o un contingento militare. Le terre distinte colla denominazione di *arch* nelle provincie di Algeri e Costantina, di *sabega* nella provincia di Oran, formavano un'altra categoria: il godimento di queste terre apparteneva agl'individui delle tribù; questi godendole in qualche guisa come fruttuari, non perdevano i loro diritti che quando cessavano di usufruttare o lasciavano la tribù: in questo caso la tribù sola poteva andare al possesso dei beni. Vi erano finalmente le terre *azel*, comprendenti il *beylik* o dominio dello Stato, su cui le tribù non potevano far valere alcuna pretensione.

La legge del 1831 dichiarò inviolabili i diritti di proprietà degl'indigeni e degli Europei. Le divisioni che abbiamo toccate testè esistevano al momento della conquista e sussistono tuttavia e debbono servire di base al riconoscimento e consecrazione dei diritti di proprietà degl'indigeni dell'Algeria. Per quanto concerne i beni *melk* e *azel* il riconoscimento si può fare con una certa relativa facilità. Lo stesso si dovrebbe dire delle terre *arch* e tuttavia si sono sollevate intorno ad esse mille difficoltà, mille questioni religiose. Favvi chi, discutendo sopra oscuri testi, cercando di falsare il testo del Corano, solo codice dei mussulmani, argomentando su dati incerti ed erronei asserì che l'usufrutto solo delle terre *arch* appartenesse alle tribù o agl'individui che le compongono e che la nuda proprietà appartenesse allo Stato. Questa opinione, ora confutata, produceva le più gravi conseguenze. Essa offendeva l'equità, gl'interessi e i diritti degli Arabi. Dato infatti che l'usufrutto solo delle terre *arch* appartenesse agl'indigeni, doveva parere giusto che, come si trasformerebbe questo diritto d'usufrutto in diritto di proprietà, si riducesse l'estensione delle terre accordate a ciascuna tribù. Consacrandosi, compiendosi i diritti degli Arabi, si diminuiva la superficie delle terre su cui si esercevano questi diritti, e perciò ciò che perdevano per una parte come fruttuari lo guadagnavano dall'altra come proprietari assoluti. Tale era l'operazione del cantonamento. Partendo dal falso principio che lo Stato era proprietario delle terre *arch* questa provvisione aveva conseguenze essenzialmente ingiuste e violava apertamente l'articolo 10 della legge del 1831.

Tuttavia un tale sistema doveva a prima giunta piacere agli Europei. La vasta estensione dei terreni che si ponevano incontanente nelle mani dell'amministrazione e a disposizione degli emigranti doveva parere eminentemente favorevole allo stabilimento delle colonie. Perciò il cantonamento trovò caldi partigiani in Francia e nell'Algeria. Gli uni in buona fede, gli altri scientemente sostennero questo sistema, che ebbe il suo momento di popolarità e di successo. Ma un esame profondo della questione, un serio studio dei fatti e documenti che si ponevano per base, dimostrò bentosto la falsità del principio che serviva di base all'edifizio del cantonamento. Furono costretti a riconoscere che lo Stato non aveva alcun diritto sulle terre *arch* e che la nuda proprietà, se pur esisteva, apparteneva alle tribù. Nessun dubbio si potrebbe più recare su questo argomento, e documenti autentici stabilendo che i Turchi hanno talvolta comprato delle terre *arch* per farle entrare nel dominio dello Stato, provano abbastanza che queste terre non facevano prima parte di questo dominio.

Si dovette allora rinunziare al cantonamento, non ostante tutti i vantaggi che sembrava offrire ai coloni. Per altra parte mantenere lo *statu quo*, lasciare la proprietà nello stato anormale e transitorio in cui si trova presentemente è portare un colpo fatale alla colonia. La legge del 1831 dichiarando l'inviolabilità della proprietà, assicurando agl'indigeni il godimento delle terre che occupavano al momento della conquista vieta le transazioni d'immobili tra indigeni ed Europei. Ora, come mai si potrà dare un po' di vita ad una colonia essenzialmente agricola se tutte le terre sono beni di manomorta, se la proprietà del suolo deve fatalmente rimanere nelle stesse mani brevemente, se si vieta il cambio e vendita delle terre? Una tale condizione di cose è così svantaggiosa per gli Arabi come per gli Europei. Incerti sulla validità dei loro diritti, temendo sempre di vedersi cacciati dalle terre che occupano, gli Arabi coltivano male, non si fissano su suolo cui sfruttano, e non si travagliano di migliorare un fondo onde possono temere di venire spodestati da un giorno all'altro.

Siamo dunque lieti di vedere avvicinarsi il momento in cui sarà definitivamente costituita la proprietà presso gl'indigeni. Solo cominciando da quel momento la colonia potrà entrare in una novella èra di prosperità. Liberi di comprare, vendere, cambiare, alienare od acquistare proprietà immobili a qualsivoglia titolo, i coloni e gl'indigeni renderanno alla terra il suo giusto valore ed apriranno la via alle transazioni e al commercio.

Tali sono, crediamo noi, i principii fondamentali su cui sta per aprirsi la discussione nel Senato. Questi principii si riassumono in queste poche parole della lettera imperiale: « rispettate le proprietà degl'indigeni. » E se l'abbandono del progetto di cantonamento, se il riconoscimento dei diritti legittimi delle tribù sulle terre *arch* chiudono ai coloni una porta aperta dall'abuso e dalla forza, riducendo la quantità delle terre immediatamente disponibili, il nuovo sistema messo avanti dall'Imperatore non deve contribuir meno potentemente a dare un vigoroso impulso ai coloni, col concedere agli emigrati la facoltà di comprare dagli Arabi stessi le terre onde abbisogneranno, pur riservato allo Stato il diritto di spropriazione per causa di pubblica utilità. Così si trovano conciliati gl'interessi ben compresi dei coloni e la giustizia. Ecco quanto ricusano comprendere coloro che si adoperano a spargere lo sgomento e l'inquietezza nell'Algeria. Bisogna veramente che essi si chiudano gli occhi e le orecchie per persistere a veder in questa espressione del pensiero imperiale le minacciose tendenze con cui fanno di sgomentare i coloni. Con un sì persistente accecamento potrassi francamente credere a un'intiera buona fede? Del resto, scema già questa passeggiera e fattizia commozione. La libertà di discussione concessa alla stampa e ai coloni dal governo dell'Algeria avrà certamente contribuito assai ad aprire gli occhi degli Europei dell'Algeria, a mostrar loro la vanità dei danni immaginarii con cui si volle sbigottirli. In queste difficili congiunture il governo adoperò saviamente e si dimostrò liberale.

Del resto, diciamolo, i veri coloni, i coloni serii e laboriosi, quelli onde l'Algeria è in diritto di attendere un utile e perseverante concorso, hanno potuto cedere ad un momento di foga, ma tornarono bentosto alla ragionevolezza, al buon senso. Nella lettera del *Moniteur* non hanno visto solamente una sposizione di principii, ma una novella prova della sollecitudine personale e costante dell'Imperatore pei loro interessi e bisogni. È un pegno di sicurezza pel presente e di prosperità per l'avvenire che viene loro offerto, e coloro che gli eccitano imprudentemente a respingere in qualche guisa la mano che viene loro sporta danno loro il più deplorabile e fatale consiglio.

VARIETA'

NOTIZIE STATISTICO-COMMERCIALI SULLA PERSIA.

(*Continuazione e fine, vedi numero precedente*)

Nell'annata serica 1861-62, giusta i dati di dogana, si esportarono:

dal 21 luglio	al 21	agosto	Balle N.		796
»	» agosto	»	settembre	» »	2039
»	» settembre	»	ottobre	» »	3920
»	» ottobre	»	novembre	» »	1509
»	» novembre	»	dicembre	» »	1231
»	» dicembre	»	gennaio	» »	1911
»	» gennaio	»	febbraio	» »	1639
»	» febbraio	»	marzo	» »	297
»	» marzo a tutto		luglio	» »	1597
				Balle N.	14992

In questo ammentare sono comprese le rimanenze dell'annata antecedente, cioè Balle N. 1500

Balle N. 13492

Sono però da aggiungersi per rimanenze di sete nuove che giaciono ancora in bazar, e per circa due mila balle prodotte nei distretti di Leidgiand e Lengurud, e dai Persiani spedite all'interno, in tutto presso a Balle N. 3500

Balle N. 16992

Questo numero di balle, da sei batman ciascuna calcolando un prezzo medio di 13 tomani al batman, rappresentano la somma di 1,325,376 tomani, ossieno circa ital. L. 16,000,000 che entrano annualmente nella sola provincia del Ghilan.

Tali sete presero diverse vie nelle seguenti proporzioni:

Via Erzerum e Trebisonda per Francia e Inghilterra,	Balle	N.	10535
Mar Caspio e Georgia per la Russia	»	»	3194
Per Bagdad	»	»	593
» Kascian	»	»	552
» Kazvin	»	»	18
Per varii altri siti della Persia, senza contare le rimanenze, si può calcolare altre	»	»	2000
	Balle	N.	16992

Dopo il 1860 cominciò anche una considerevole esportazione di *strùse* per Marsiglia. Prima non se ne esportava che mediocre quantità per Bagdad, epperò ebbero un rialzo di prezzo del 75 0/0, cioè dagli 8 ai 10 kran saltrono per qualche tempo fino a 15 kran e più; il prezzo medio attuale è di 18 kran. Nello scorso anno l'esportazione di questo stesso articolo, la più gran parte per Marsiglia, fu di presso a 5000 balle, ossieno circa 40,000 batman reali. E in questo stesso anno si cominciò pure qualche esportazione di bozzoli per l'Europa.

Dicemmo che la produzione delle sete va continuamente aumentando nel Ghilan. Basti paragonare, per esempio, la produzione del 1840, che fu un'annata buona, eppure non ammontò che a circa 59,000 batman, col prodotto attuale, che è quasi il doppio. Eppure questa produzione si potrebbe in breve tempo ancora non solo duplicare, ma direi decuplicare. E si comincia già qualche poco a migliorare anche la qualità dei bozzoli, scegliendo per la confezione del seme i migliori; cura trasandata finora, anzi preferendosi da molti degli allevatori persiani i bozzoli di grossa forma.

L'alto Ghilan ha dei bellissimi oliveti, che danno una abbondevole produzione di olio, che potrebbe essere eccellente, ma che non lo è pel cattivo modo di fabbricazione. Gran parte di questo prodotto si esporta dai Russi, cioè per un importo di circa 15,000 tomani, ossieno 130,000 lire. Per una cifra ancor maggiore di questa si porta nell'interno della Persia, e parte in Russia, del sapone che si fabbrica in Kudbar.

Le principali importazioni del Ghilan consistono in manifatture inglesi, indiane, seterie di Lione, panni di Sassonia e di Russia, chincaglierie di Russia, zucchero e thè importati per la via di Tauris, di provenienza inglese ed olandese.

In Rescht sono stabilite sette case commerciali europee; ma delle case persiane non v'ha alcuna che sia in corrispondenza diretta coll'Europa.

Enzeli, porto di Rescht sul Caspio, dista dalla città circa 6 ore di cammino, e non conta che intorno trecento abitanti. Questo ora meschino villaggio potrà diventare quasi una Venezia persiana. È costrutto sopra una lingua di terra che, con varie isole, è come argine tra il mare ed il Mord-Ab, vasta laguna che si attraversa in quattr'ore di barca venendo da terra a Enzeli. Due piccoli forti guardano l'imboccatura del canale che mette in comunicazione il Mord-Ab col mare; ora vi si è costrutto un faro; i principali negozianti di Rescht cominciano ad erigervi dei magazzini di deposito; le navi russe a vapore, che due volte il mese fanno il servizio principalmente per trasporto di merci fra Baku e Asterabad, fanno scalo regolarmente a Enzeli, ma si tengono al largo, per riguardo al gran timore che ha il Governo persiano di una invasione di Russi.

Questo stesso timore fa sì che non solo non si costruisca dal Governo una strada fra il Mord-Ab e Rescht, ma anzi se ne impedisca la costruzione, e persino siasene fatto distruggere un tratto che si era cominciato tracciare. Eppure è questa una strada di un' importanza e di una necessità somma. Sono due ore di cammino a cavallo attraverso una foresta densissima, spinosa, tutta fango e pozzanghere, dove la cavalcatura si affonda talora sì da non potersi districare. Quando piove da alcuni giorni questi fanghi diventano tanto profondi, e talmente s'ingrossano le acque che si hanno a guadare, che il cammino è affatto impossibilitato, interrotto. È per tale via che vanno e vengono quasi tutte le mercanzie che pel Caspio si scambiano tra la Persia e la Russia, con grave dispendio, pericolo di guasto, e sovente perniciosi ritardi.

E poichè siamo, a parlare di strade, è bene di qui accennare un po' più distesamente delle altre vie di comunicazione di questa provincia del Ghilan, la più ricca della Persia, colle provincie vicine. Le principali di queste vie, oltre l'accennata da Rescht a Enzeli, sono tre; quella d'Ardebil, quella di Massulah e quella di Kazvin. Questa di Kazvin è quasi la sola in Persia che per buoni tratti meriti il nome di strada; però il tratto di essa tra Mengill e Kharzan, il quale traversa talloni e s'arrampica sul fianco di un'erta e dirupata montagna, è assai difficile persino pei muli. Per questa via passano tutte le merci che dal Ghilan si spediscono alla capitale o ad altre piazze dell'interno della Persia. Le merci destinate per Tauris seguono ordinariamente l'una delle due accennate vie di Ardebil o di Massulah. Questa di Massulah passa per Herov, Terk e Turkmenciai, o abbenchè scabra, faticosa e in parecchi passaggi assai difficile, è generalmente preferita, perchè più corta. L'altra via, partendo da Enzeli, segue la costa del Mar Caspio fino dov'è la foce del Kergairud; quindi diverge a sinistra, valica alte montagne, e passa per Ardebil, da dove poi il cammino fino a Tauris è buono.

Il trasporto delle merci si fa nel Ghilan sempre a carico di muli. I cammelli, che generalmente sono impiegati pei trasporti negli altri luoghi della Persia, non possono entrare nel Ghilan a causa dei fanghi troppo profondi e delle troppo anguste viuzze tra folte e spinosissime foreste. Un mulo porta per media un carico dai 24 ai 30 batman-sciai, da 140 a 180 chilogrammi. Il prezzo di trasporto si calcola talora al batman, ma più ordinariamente un tanto il carico. Un carico di seta del peso di 24 batman si paga da tomani 2 e 1/2 a tomani 3 nell'estate, e da tomani 3 e 1/2 fino a 4 e 1/2 nel verno da Rescht a Tauris.

Da Enzeli, e principalmente dalla foce del Sefid-Rud, si esportano alla Russia quantità di legnami, specialmente di noce, di grosse quercie, e anche di bossolo. Così pure riso. Ma un assai più importante articolo di esportazione per la Russia è il caviar e i pesci salati. Un grande stabilimento russo di pesca è a Enzeli. Il prodotto medio delle peschiere del Sefid-Rud e del Mord-Ab è di 6,000 pud, ossieno 96,000 chilogrammi di caviar; 200 pud, ossieno 3200 chilogrammi di colla di pesce; e pesce salato ed affumicato per un ammontare di circa 20,000 chilogrammi. Per la concessione di queste pesche il Governo persiano percepisce annualmente 14,000 tomani. Il caviar si vende alla pescheria circa 4 tomani al pud, che corrispondono a quasi L. 3 il chilogramma.

Come Rescht, anche Enzeli e tutti i bassi paesi del Ghilan sono terribili per febbri che sovente uccidono al terzo accesso; se questo si supera, si è salvi, ma il più delle volte si trascina l'intermittenza per anni e anni.

Il mar Caspio, pochissimo conosciuto, e che solo adesso dai Russi si va scandagliando in tutti i sensi, e percorrendo con flottiglie a vapore, offre ai Persiani un bel campo per la navigazione. Ma dappoichè il trattato di Turkmenscial annientò la flotta persiana su questo mare, anche il cabotaggio persiano si ridusse agli estremi, e non si contano che una trentina di navi colla bandiera del leone e del sole, e anche queste quasi tutte con capitani stranieri e costretti a subire rigorosi sindacati da parte dei Russi.

IV.

Commercianti europei stabiliti in Persia — Provvigioni mercantili — Assicurazioni — Modi e costo dei trasporti — Dazi e quarantene — Poste.

Fin da quando tramontò la potenza e la floridezza dei Portoghesi nelle Indie, e cadde per conseguenza e disparve tutto il movimento commerciale che questi avevano attivato colla Persia a Ormuz, città in allora così ricca e splendida, che, al dire degli storici portoghesi, onde tener fresche le sue vie e riparate dai raggi solari dispiegava dall'una all'altra casa tende di seta a fiori d'oro e d'argento; da allora fino a recente epoca ogni corso diretto d'affari fra l'Europa e la Persia fu morto. Fu nel 1833 che un' intraprendente casa di Costantinopoli ottenne di stabilire una filiale in Persia, e per parecchi anni ebbe sola il monopolio del commercio con quel paese. Alcune altre ditte si stabilirono di poi in Tauris e in Rescht, all'epoca e per gli scopi che qui indichiamo;

In Tauris: nel 1835 *Ralli e Agelasto*, per importazione di prodotti inglesi ed esportazione di seta.

Nel 1848 *Karintonidi* per importazione di prodotti inglesi ed esportazione di seta.

Nel 1853 *Hanhart, Würth A. C.*, commissionari.

» *Cassabois*, id.

» *Isolla A. C.*, per importazione di manifatture inglesi, ed esportazione di seta.

Nel 1856 *Ralli A. C.*, esportazione di seta.

Nel 1860 *Sonvalzoglon frères*, id.

In Rescht: nel 1838 *Ralli e Agelasto*, id.

Nel 1858 *Hanhart Würth A. C.*, id.

» *Compagnia Russa*, per importazione di prodotti russi.

Nel 1859 *Ralli A. C.*, per esportazione di seta.

Nel 1862 *Sonvalzoglon frères*, id.

In Tauris, già accennammo altrove, sonvi parecchie ditte di Persiani o di Armeni che si tengono in corrispondenza diretta con Costantinopoli per esportazioni e per importazioni.

In Persia i contratti si fanno per mezzo di sensali. I Persiani in genere amano molto la professione del sensale, epperò ve n'ha moltissimi ed assai avveduti e destri; i più destri sanno procurare buoni affari ai loro clienti, e nello stesso tempo non trascurano di vantaggiare se stessi; taluni sono ricchissimi. Per gli acquisti, principalmente delle sete, le case europee sono costrette ad anticipare grosse somme a costoro i quali poi le suddividono tra varii incettatori, e questi tra altri, poichè tutti vogliono avere i loro profitti. La necessità di questi fidi rende difficile e pericoloso lo impianto di una Casa europea in Persia, se prima non vi si è fatta lunga pratica e conoscenza delle persone e delle cose.

I negozianti europei sono quelli che esportano tutte le sete migliori, principalmente del Ghilan, e le classificano dietro norme diversamente adottate dalle diverse case. Le marche generalmente conosciute sono quelle della ditta Ralli Agelasto, adottate anche dalla ditta Hanhart Würt A. C., cioè le seguenti, che vanno dai titoli più fini ai più ordinari.

Marche adottate dalle ditte Ralli Agelasto, e Hanhart Würth e C.				*Marche adottate dalla casa Ralli e C.*
K	corrisponde	al titolo	8/16	
AA	»	»	10/18	E
A	»	»	10/20	F
BB	»	»	10/23	G
B	»	»	10/26	H
C	»	»	12/26	I
D	»	»	14/28	J
T	»	»	14/30	L
TO	»	»	14/32	M
R	»	»	16/34	N
RO	»	»	18/38	O
BQ	»	»	20/40	P
X	»	»	26/50	Q
XQ	»	»	30/60	QQ
XO	»	»	40/80	

Le sete più ordinarie sono dai Persiani designate sotto il nome generico di *Darici*. Gli Armeni esportano, principalmente per le fabbriche di Mosca, le sete mediocri senza classarle, e queste sono designate col nome di *Kurgi-babi*. Le sete più grossolane sono conosciute in Europa sotto il nome di sete di Costantinopoli, in Persia sotto il nome di Tangeri, mentre, come già altrove accennammo, le finissime sono denominate *Allà* od anche *Sciarbassi*. I titoli sopra indicati sono semplicemente approssimativi, essendo impossibile dare titoli esatti, a cagione della irregolarità enorme dei fili delle sete persiane; irregolarità che è causa sieno esse così poco pregiate sui mercati europei.

Le case commissionarie in Persia non hanno tutte una eguale misura per le provvigioni che esigono. Le case persiane, in quanto ad affari fra loro stesse, si limitano a non gravi provvigioni. I commissionari europei esigono persino il 5 0/0 di commissione, oltre non lievi altre spese. Per esempio per ogni balla di seta d'acquisto in Rescht fra senseria, imballaggio, magazzinaggio, ecc., bisogna calcolare una spesa di kran 26. In Tauris per l'ulteriore spedizione della seta medesima nuove spese, e su queste spese una commissione del 5 0/0; di modo che le operazioni d'acquisto e l'invio di una balla di seta da Rescht fino a Marsiglia, compresi anche i dazi e l'assicurazione marittima, si può calcolare che aumentino di quasi un quarto la spesa d'acquisto stessa, supposto che il prezzo della seta sia di 13 tomani il batman. A evidente dimostrazione di ciò esponiamo qui un conto finito d'una ditta commissionaria.

Conto finito d'acquisto a 100 ballotti seta greggia di Persia (*Façon originé*) comperata per conto e dietro commissione del sig. C. D.... di.... dai signori I. H.... C. C. di Rescht, posti franco bordo Marsiglia a rischio e pericolo del committente (*via Tauris, Erzerum, Trebisonda e Costantinopoli*).

BC. n. 1 a 100.

100 ballotti seta a 6/4 batmani e batmani 625 a tomani 13			T. 8125, »
Spese			
Senseria, assortitore e pesatura	C. 8	T. 80 » »	
Imballaggio	» 15	» 150 » »	
Dazio di sortita	» 5 0/0	» 406 2 10	
Magazzinaggio e facchinaggio	» 4	» 40 » »	
Vettura da Rescht a Tauris	» 45	» 112 5 »	
Mancia d'uso ai mulattieri, permesso di dogana e piccole spese	» 1 10	» 13 » »	803 7, 10
			T. 8928 7, 10
Commissione 5 0/0			» 446 4, 4
			T. 9375 2, 14

Spese della casa di Tauris sulle sete spedite da Rescht.

Sopracoperto di crine a ciascun ballotto, formalità di dogana e facchinaggio	C. 5	T. 50 » »	
Dazio di transito in Turchia	» 2 0/0	» 192 6 18	
Vettura da Tauris a Trebisonda	» 40	» 400 » »	
Provvigione di spedizione a Erzerum e Trebisonda	» 3 10	» 35 » »	
Porto lettere e piccole spese		» 10 » »	
Commissione sulle spese 5 0/0		» 19 1 6	401 8, 4
			T. 9776 9, 18
		a franchi 12	F. 117323 90
Nolo da Trebisonda a Marsiglia Ch. 4200 a cent. 34	F. 1428 —		
Assicurazione marittima 1 0/0	» 1200 —		F. 2628 00
			F. 119951 90

Batmani 625 al Ch.	3672
A maggior garanzia del peso si calcola il 2 p. 0/0 perdita	72
Chil. 3600	ossia F. 33 30 il chil.

franco bordo Marsiglia.

Quanto maggior numero di commissionari si andrà stabilendo in Persia, e migliorando e facilitando i modi di comunicazione, le accennate spese si ridurranno d'assai. D'altra parte i commercianti che volessero fare importanti affari sanno benissimo quanto convenga che le operazioni sieno fatte da loro stessi, o da propri agenti, invece di passar per mano di tanti commissionari. Per loro norma crediamo opportuno di somministrare alcuni più minuti ragguagli intorno i modi di spedizione e relative spese.

L'imballaggio delle sete si fa con tela e canavaccio, tela cerata, ed esternamente con pelle di pecora. Le balle che si spediscono in Russia sono più grosse e lunghe che quelle che si spediscono in Europa.

La via ordinaria che seguono le merci che si scambiano tra l'Europa e la Persia, dicemmo essere quella di Trebisonda, Erzerum, abbenchè la Russia si sforzi di tirare tale transito a sè, migliorando le strade dal mar Nero a Giulfa. I motivi che fanno preferire la via di Turchia, ad onta della maggior sicurezza che hassi per la via russa, sono principalmente i seguenti: le spese al passaggio dell'Arasse, la frequente scarsezza di sufficienti bestie da soma in Mingrelia e in tutto il Transcaucaso; le frequenti mance che esigonsi alle dogane e dalle scorte militari russe; le spese di scarico e carico ripetute a Maran, a Poti, a Trebisonda, e in tutti questi luoghi il pericolo di avariare nell'acqua le mercanzie.

Da Teheran o da Rescht fino a Trebisonda si calcolano presso a dugentocinquanta farsang, ossiano ore di carovana, le quali coi carichi si percorrono in circa due mesi nella state, e persino in tre o quattro mesi durante il verno. Variano dunque molto anche i prezzi di trasporto, secondo le stagioni. Nella state si pagano ordinariamente da Rescht a Trebisonda dai 10 agli 11 tomani per carico; nel verno dai 14 fino ai 18 tomani. In generale i trasporti nell'interno della Persia sono a minor prezzo che pel tratto di via dal confine persiano a Trebisonda; quindi è che i negozianti che fanno le spedizioni per l'Europa cercano per contratto che si faccia il trasporto fino a Trebisonda colle medesime bestie da soma, anche perchè non succeda perditempo al confine pel frequente caso che là non siavi pronto sufficiente numero di muli.

Nei contratti di carico non si sta al peso esatto. I *cervadar*, o mulattieri, hanno tatto a giudicare dal peso, e caricano le balle più pesanti sugli animali più robusti. Il capo *cervadar*, con cui si contratta, s'incarica anche di dare entro un dato tempo e ad un dato luogo le merci, e si paga un tanto per bestia al giorno, d'ordinario intorno da C. 1 a C. 1 10, cioè da L. 1 20 a L. 1 85 al giorno; il che è ben modico. Il carico ordinario di un mulo è dai 24 ai 30 batman reali, e costituisce il così detto *Kautar* di carovana.

L'importo del carico viene pagato per intero, o in massima parte, solo dopo l'arrivo alla sua destinazione.

I *cervadar* in generale sono gente onesta, che hanno cura della roba che loro si confida, e cercano formarsi una riputazione di esattezza. Se qualche danno, o perdita della roba avviene per colpa del *cervadar*, il che però è assai difficile il provare, si fa una corrispondente ritenuta sulla paga. Ma dei danni di forza maggiore, cioè per cattive strade, torrenti, aggressioni, ecc., i *cervadar* non si tengono responsabili.

Onde essere possibilmente protetti dalle aggressioni, hanno gli Europei ottenuto che qualora l'aggressione avvenga su territorio persiano il Governo della provincia dove questa accadde debba dare corrispondente indennizzo. Il Governo poi dal suo canto si rivolge al Comune dove il rubamento fu perpetrato, e lascia che questo s'ingegni a trovare i ladri e farsi rimborsare la somma d'indennizzo ch'esso è costretto a dare.

Per le vie di terra in Persia non v'ha modo di assicurazione delle merci. Per i tratti di mare sono varie compagnie di assicurazione. Il Lloyd austriaco fa assicurazioni ai seguenti prezzi: fra Trieste e qualunque porto del Mar Nero 2/3 0/0 del valore della merce dal primo d'aprile a tutto settembre: 1 0/0 dal primo di ottobre a tutto marzo.

Il nolo per le merci tra i porti del Mar Nero e quei di Trieste, Genova, Marsiglia, varia alquanto, ma è in generale assai mite; pel grano si paga intorno a due lire l'ettolitro. Pei trasporti a vapore sono varie tariffe secondo le diverse compagnie. Il Lloyd distingue le merci in quattro classi: il prezzo per quelle di 1.a classe fr. 4; per quelle di 2.a classe fr. 5 20; per quelle di 3.a classe fr. 6 40; per quelle di 4.a classe fr. 8. Per ispedizione di denaro ed oggetti preziosi fra Trieste e i porti del Mar Nero si pagano carantani 85 pel valore di 100 fiorini. Sovente anche sulle navi a vapore si ha facilitazione pei carichi, essendovi diverse compagnie che si fanno concorrenza.

Sul Mar Caspio il nolo delle merci sui vapori russi è di un rublo al *pud* da Enzeli fino a Astrakan.

Le mercanzie, entrando o sortendo in o di Persia, pagano una tassa daziaria. Tra la Persia o la Turchia è per trattato stabilita una tassa del 4 0/0 sul valore della merce. Gli esportatori e importatori russi, inglesi ed altri europei hanno a subire una tassa del 5 0/0.

I negozianti persiani pagano, sia per esportazione che per importazione, il 3 0/0.

Oltre questi dazi vi sono anche alcune piccole tasse su certi ponti e strade. Le merci europee non pagano che il dazio d'entrata; i tessuti inglesi, per esempio, che in considerevole quantità, dopo essere stati stampati in Persia, sortono di bel nuovo per la Russia o per altri paesi, non pagano veruna tassa di uscita; così le droghe che attraversano la Persia. Per semplificare le operazioni daziarie si attribuisce di solito ad ogni carico il valore di 50 tomani; si cerca quindi di fare i ballotti più pesanti che sia possibile, cosicchè, sovente valendo il doppio del valore attribuito, la tassa daziaria si riduce a metà di quella prefissa.

Quarantene non ve n'ha entro il confine persiano, ma su tutta la linea di confine russo e turco. Le mercanzie, che dalla Persia vanno in Russia, debbono essere munite di un attestato del console russo, altrimenti rimangono in quarantena quattordici giorni. Per altro le ambasciate, i messi d'ufficio e le cose loro appartenenti si lasciano sempre passare liberamente.

Lungo il confine turco è stabilito un cordone sanitario dal Mar Nero fino al Golfo Persico, diviso nelle due ispezioni generali di Erzerum e di Bagdad. Vi sono poi dei posti secondari, dove sono acquartierati dei Bachi-Bozu, i quali, sotto pretesto di diritto di quarantena, mettono sovente a contribuzione le carovane. La quarantena ordinaria è di quattro giorni; quando siavi sospetto di provenienze infette può essere di 14, e anche più.

La tassa è per ogni carico di cavallo quattro piastre; cavalli e cammelli pagano per testa piastre due.

Per questi imbarazzi di confine, i commercianti che fanno spedizioni tra Persia e Europa, tengono a Erzerum un loro rappresentante, e uno ne tengono pure in Trebisonda pel ricevimento e ulteriore spedizione delle mercanzie. Questi rappresentanti ordinariamente

non hanno paga fissa, ma un tanto per cento sui valori, cioè 1 1/2 0/0, e per le sete l'1 0/0. Il carico o scarico in Trebisonda si paga da 2 a 4 piastre per collo; i facchini devono sovente entrare nell'acqua fino a mezza vita, perchè le barche non possono accostarsi alla riva.

Il numero dei colli, principalmente indiani-inglesi, che si importano in Persia per la via di Trebisonda, somma annualmente intorno a ottantamila. Nonostante tanto valore d'importazione, la esportazione delle sete ha ora preso un sì grande sviluppo, che all'epoca delle compre delle sete, considerevoli somme si spediscono dall'Europa alla Persia. Queste ordinariamente si distribuiscono entro i colli stessi delle mercanzie. E nei passi, che si sanno talora infestati da ladri, si fa accompagnare la carovana da una scorta di soldati a cavallo.

Servigio di posta pubblico e regolare non esiste tra l'Europa e la Persia. I negozianti stabiliti in Persia inviano di quando in quando, secondo i loro bisogni, un corriere fino a Trebisonda a spedire ed a ricevere le lettere e i plichi. Per cortesia e reciproco vantaggio l'un negoziante si prevale del corriere dell'altro. Anche i corrieri consolari s'incaricano dei plichi dei privati. Occorre avere un corrispondente in Trebisonda per la ulteriore spedizione e affrancazione che non succede d'ufficio. Un corriere, arrivato al suo luogo di destinazione in Persia, riparte ordinariamente dopo 24 ore. Il tempo è corto; e bisogna aver già preparata buona parte delle corrispondenze. Una lettera dalla Persia all'Europa impiega per solito dai 40 ai 50 giorni. Talora giungono parecchi corrieri in una settimana; talora passa qualche mese senza che un corriere arrivi a rompere la monotonia della vita ordinaria dei poveri Europei, che in Persia sospirano ripensando alla patria lontana.

FATTI DIVERSI

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO. — Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 5 di marzo 1863.

Come la storia della natura si va d'età in età correggendo e raddrizzando sia colla scoperta di nuovi fatti che rischiarano gli antichi, sia col meglio coordinare secondo il lor vincolo naturale fatti già conosciuti, ma rimasti confusi o disgregati, sia col rannodare alle vere loro cause quelli che s'attribuivano a cause erronee; così la storia delle società umane che si compone come quella della natura di fatti sottoposti a cause ed a leggi più o men certe, si va di mano in mano compiendo e perfezionando o col mettere in luce fatti ignoti e riempiere lacune nella tela storica, o col trovare documenti che svelano dati occulti e secrete cause di fatti non ben compresi o col meglio disporre e collegare conforme alle leggi filosofiche della storia fatti rimasti slegati e oscuri. La storia d'Italia generalmente e quella del Piemonte in particolare hanno ora opportunità d'essere avviate a nuovo progresso in questa via di perfezionamento, di venir più compiutamente esposte in alcune lor parti, meglio chiarite e raddrizzate in altre. Alcune belle monografie storiche, tra cui son degne di special menzione quelle dell'Amari, già diedero alcuni anni addietro esempio ed avviamento a tale progresso. Ma è più facile assai il poterlo effettuare ora che le fonti storiche rimaste fin qui chiuse od accessibili a pochi, son fatte libere ed aperte alle ricerche della scienza.

Giovandosi di questo efficace e valido mezzo di perfezione storica, il socio commendatore Ricotti prese a scrivere un periodo di storia della Monarchia di Savoia e già lesse nelle precedenti adunanze alcuni brani della parte ancora inedita del suo lavoro.

Nell'ultima adunanza egli narrò particolarmente quella parte del Regno di Carlo Emanuele I che concerne l'acquisto da lui fatto del marchesato di Saluzzo. Salendo alle antichità feudali egli spose i titoli della Casa di Savoia sopra quel marchesato, i negoziati di Carlo Emanuele I e le sue pratiche colla lega cattolica di Francia, che ne precedettero l'acquisto, finalmente il modo e i mezzi con cui l'effettuò e condusse a termine.

L'Accademico Segretario.
GASPARE GORRESIO.

BENEFICENZA. — I parroci della Diocesi di Genova sussidiati dalla munificenza Sovrana nel secondo semestre del decorso anno 1862, sentono il dovere di presentare per mezzo del Subeconomo all'Augusta persona del Re l'omaggio della loro riconoscenza.

I medesimi esternano pure i sensi della loro gratitudine al Ministro di Grazia e Giustizia ed a Monsignor Economo Generale Regio Apostolico, i quali promossero in loro favore tale atto di Sovrana beneficenza.

BIOGRAFIA DEL CELEBRE JOMARD. — Il signor De la Roquette, uno dei presidenti onorari, unico fondatore superstite della Società di geografia in Parigi, ha letto nell'ultima Assemblea generale della dotta società una notizia sulla vita e sui lavori dell'illustre Jomard, spento improvvisamente nello scorso settembre, nella grave età di 86 anni. La fotografia, che sta in fronte dell'ultimo ballettino della società geografica, ci rammenta i lineamenti sereni e benevoli del celebre scienziato, la cui lunga ed attiva esistenza fu tutta consecrata al progresso delle scienze geografiche ed al bene de' suoi simili. Il signor Jomard pieno di vita e col pensiero rivolto al vicino trionfo della maravigliosa impresa del sig. F. di Lesseps, di cui era partigiano entusiasta, ci aveva lusingato di trovarsi nel prossimo luglio in Torino per fare ivi una prece sulla tomba del suo amicissimo cav. Drovetti e quindi trascinarci seco lui in Egitto ad assistere al maritaggio dei due mari, dei quali stavano allora per celebrarsi gli sponsali, coll'introduzione delle acque del Mediterraneo nel lago di Timsah.

L'egregio signor De la Roquette, al quale dobbiamo parecchie importanti scritture, biografie di dotti geografi e l'imminente pubblicazione del prezioso epistolario di Alessandro d'Humboldt, ci narra i particolari della vita studiosa del signor Jomard, il cui felice iniziamento è dovuto alle sollecitudini dell'ottima genitrice. Il più bel titolo di gloria di Jomard, sta nei lavori compiuti in Egitto, come giovane ingegnere geografo, cooperatore, e più tardi direttore della rinomata Commissione scientifica. Leggiamo in questa notizia biografica che Jomard per diciotto anni diresse con una mirabile attività i lavori di oltre 300 persone addette all'ordinamento della *Descrizione dell'Egitto.*

La Francia deve a Jomard l'introduzione dei metodi di mutuo insegnamento di Bell e Lancaster, noti nell'India fin dalla più remota antichità. Si è pure, mercè le sollecitudini intelligenti del nostro Jomard, che il colonnello Amoros ha potuto introdurre in Francia la ginnastica, ed il sig. Wilhem l'insegnamento popolare del canto nelle scuole. L'Accademia delle iscrizioni e belle lettere volle destinare a Jomard il seggio accademico reso vacante per la morte del celebre archeologo Visconti. Il sig. Jomard, uno dei membri fondatori più attivi e zelanti della Società di geografia, ne diresse quasi costantemente i lavori per quarant'anni, quale presidente o vice-preside della Commissione centrale. I bullettini della dotta Società ridondano delle frequenti e luminose comunicazioni del geografo cosmopolita. Amico dei dotti e protettore dei più rinomati viaggiatori, dobbiamo a Jomard specialmente la pubblicazione dei lavori di Cailliaud, Caillé, del Cheik-El Tounsy e di parecchi altri. La costante amicizia che egli seppe conservare col Vice-Re d'Egitto lo rese benemerito in modo speciale della civiltà egizia coll'avere efficacemente contribuito a fondare in Parigi la scuola de' giovani egiziani, che il sig. Jomard diresse sempre con vero amore. Le sue immense cognizioni geografiche, unite a quelle di parecchie delle principali lingue antiche e moderne, gli meritarono di venir posto a capo del compartimento delle carte e dei documenti geografici, che il sig. Jomard in 31 anni seppe rendere il più ricco del globo. Il sig. de la Roquette ci ha toccato a grandi tratti, nella sua interessante notizia, i principali punti della vita attiva del suo illustre collega, riservandosi di pubblicare il catalogo considerevole delle opere più importanti. I Francesi ed i forestieri, i quali frequentavano la casa così ospitale del sig. Jomard, hanno potuto apprezzare davvicino le belle doti personali che rendevano così stimabile e caro l'illustre personaggio che la scienza e gli amici non cesseranno di rimpiangere.

G. F. BARUFFI.

Nota. Gli eredi Boselli e Ed. Jomard (*rue de Seine à Paris*) hanno testè pubblicato il catalogo degli oggetti variati d'antichità e della collezione etnografica che il sig. Jomard, membro dell'Istituto aveva adunato nelle sale della sua preziosa biblioteca, per iniziare un museo etnografico, in cui il vario grado di civiltà dei popoli posti fuori d'Europa, sarebbe stato rappresentato coi vari prodotti delle loro industrie e delle loro arti.

RICOMPENSE. — Il *Panaro*, gazzetta di Modena, pubblica la seguente dichiarazione:

I sottoscritti, desiderosi di dare una prova della loro stima per l'esercito, e di concorrere, per quanto le loro forze il comportino, a vantaggio della causa nazionale da quello così valorosamente sostenuta e difesa, promettono che ognuno dei propri contadini (mezzadri, od affittuarii) che dal 1863 in avanti verrà fregiato della medaglia al valor militare, otterrà da loro il premio di L. 300, ed altro di L. 100 chi fra essi otterrà la menzione onorevole.

Modena, 4 marzo 1863.

Guicciardi conte Francesco Luigi
Campori march. Cesare
Campori march. Giuseppe
Guidotti dott. Cesare
Valerio Salimbeni e figli
Costa Giani Giuseppe
Fontanelli march. Camillo
Guidotti dott. Paolo.

— Leggesi in proposito nella *Lombardia:*

Si rammenteranno i nostri lettori aver noi, or farà circa un mese, annunziata la generosa e patriottica disposizione del sig. Antonio Litta-Visconti-Arese, di obbligarsi egli a corrispondere dal presente anno in avanti, vita naturale durante, italiane lire cento a chiunque dei suoi contadini di Lajnate che, soldato sotto le nazionali bandiere, ritornasse poscia a casa insignito della medaglia del valor militare, per alcuna opera coraggiosa compiuta al tempo dell'assento. Or bene, nel lunedì scorso essendosegli presentato il bersagliere Antonio Clerici, di Lajnate, prima di ricondursi in permesso limitato a casa, vedendogli fregiato il petto della medaglia del valor militare, guadagnata alla presa di Gaeta, dopo averlo encomiato, volle pur a lui estesa la elargizione suddetta, quantunque non riflettesse l'epoca determinata, e gli consegnava di sua mano la prima annualità, dicendogli che quind'innanzi ogni capo d'anno si avesse a presentare alla sua Autorità comunale, dalla quale riceverebbe sempre cento lire per tutta la sua vita. Il bravo bersagliere fu profondamente commosso di quest'atto generoso, e ne pregò volessimo pubblicamente attestare la di lui riconoscenza che non aveva saputo sull'istante esprimere a parole.

TERREMOTI. — Poco dopo la mezzanotte dell'11 al 12 fu avvertita quasi generalmente in Avellino (Principato Ulteriore) una scossa di terremoto piuttosto forte in senso ondulatorio che durò più secondi. Non ne avvenne inconveniente alcuno.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 14 MARZO 1863.

Oggi 14 marzo ricorrono per la Famiglia Reale e per la Nazione in un solo giorno due liete feste, l'anniversario natalizio di S. M. il Re Vittorio Emanuele e di S. A. R. il Principe Umberto, suo primogenito. Il Re nacque addì 14 marzo 1820 e il Principe ereditario il 14 marzo 1844.

Hanno sottoscritto a favore delle vittime del brigantaggio i Municipi di Niguarda lire 100, Gorla 50, Aisone 15, S. Giovanni in Val d'Arno 150, Groppello d'Adda 50, Meletto 70, Boffalora 100, Vergiate 30, Crescentino 50, Lamporo 10, Fontanetto di Po 50, Gattinara 50, Villa del Bosco 12, Roasio 30, Oldenico 100, Cadorago 50, Lurago 100, Colciago 30, Arcisate 60, Brebbia 20, Brenta 30, Clivio 25, Cocquio 100, Trevisago 30, Bedero 10, Brusimpiano 10, Carmago 35, Garabiolo 5, Graglio 10, Musignano 5, Veccana 50, Viggiù 60, Valdomino 5, Maccagno Superiore 25, Bagaggera 20, Ballabio Superiore 20, Cologna 20, Linzanico 30, Taceno 20, Valgreghentino 30, Mandello 30, Olgiate 20, Airuno 30, Vinadio 50, Pescate 10, Passirana 40, Agrato di Monza, 150, Cascina de'Pecchi 50.

La Società dei Carabinieri Milanesi, prodotto di una partita a premii, lire 239. Il personale del Museo Nazionale di Napoli lire 310.

La Camera dei deputati nella seduta di ieri proseguì a discutere i capitoli del bilancio della pubblica istruzione sui quali eravi dissenso tra il Ministero e la Commissione; i capitoli 9, 11, 12, 16, 38, 46 e 49 vennero approvati nelle somme, in seguito a discussione, d'accordo stabilite.

DIARIO

Ad una vicenda continua di combattimenti è da alcuni giorni succeduto in Polonia pieno silenzio. Questa tregua però negl'insorti piuttosto che da stanchezza par cagionata dal bisogno di migliore ordinamento e da difetto d'armi, e nelle truppe dall'impossibilità di cogliere, se non sono assalite, quella turba di piccoli corpi sempre volanti dall'uno all'altro capo del Regno. Un bollettino del Comitato Nazionale che siede a Varsavia stimava in data del 25 febbraio a 47,000 uomini le forze dell'insurrezione, alla qual somma il granducato di Posen avrebbe recato un contingente di 3000 uomini.

Il giornale rivoluzionario di Varsavia del 6 corrente da il testo di tre proclami del Comitato. Il primo, colla data del 29 gennaio, è indirizzato ai Lituani i quali sono invitati ad imitar l'esempio dei loro fratelli del Regno. Il secondo, del 5 febbraio, fa appello alla Podolia, alla Volinia e alle provincie della Piccola Russia. In questo come nel primo è detto che il primo atto del governo provvisorio fu di concedere gratuitamente la proprietà di alcune terre ai contadini, si ricordano le antiche relazioni fra la Polonia e la Piccola Russia e si eccitano quelle provincie a prendere le armi contro il nemico comune. Il terzo proclama infine è diretto ai Polacchi posti sotto il dominio dell'Austria e della Prussia. Il Comitato li supplica di rimanersi tranquilli contentandosi di sostenere l'insurrezione del Regno con danaro, con armi e con volontari e di far manifesto all'Europa il vero stato delle cose in Polonia.

La quistione polacca è il tema principale de'giornali europei, i quali continuano a discutere se meglio valga presso la Corte di Pietroborgo l'opera collettiva e separata delle potenze. Tutti ad ogni modo convengono in dimostrare che l'autonomia della Polonia o secondo il trattato di Vienna o in qualsivoglia altra guisa sia il miglior partito per la Russia e per la tranquillità europea, e confidano che l'Imperatore Alessandro darà ascolto alla benevola intercessione degli altri sovrani e ai generosi consigli dell'animo suo.

I giornali inglesi, lasciata per un giorno la causa dei Polacchi, han fatto vacanza il giorno 10 in onore del principe erede e della principessa Alessandra. Solo il *Sun* è comparso portando i ritratti degli augusti sposi e annunziando la celebrazione del matrimonio in questi termini: « Oggi martedì 10 marzo, giorno memorabile, si è celebrato nella cappella di San Giorgio del castello di Windsor il matrimonio dell'altissimo e potentissimo principe erede presuntivo della Corona d'Inghilterra, S. A. R. Alberto Edoardo, principe di Galles, duca di Sassonia, principe di Sassonia Coborgo-Gotha, duca di Cornovaglia e di Rothsay, conte di Chester, Carrick e Dublino, barone di Renfrew, signore delle Isole, grande intendente di Scozia, cavaliere del nobilissimo ordine della Giarrettiera, ecc., con S. A. R. la bella e giovane principessa Alessandra Carolina Maria Carlotta Luigia Giulia, figliuola primogenita alle LL. AA. il principe e la principessa Cristiano di Danimarca, questa prima del suo matrimonio principessa di Slesvig-Holstein Sonderburg Glucksburg. » Il popolo della Granbretagna ha dato nella congiuntura del matrimonio del principe di Galles, nota una corrispondenza del *Moniteur Universel*, un grande spettacolo, quello della concordia, della gioia, della forza, dell'independenza cui può creare la prima delle virtù politiche per un popolo libero: la devozione sincera al Sovrano, che qua s'appella lealtà.

Discutendosi nel Senato del Belgio il bilancio dell'Interno il ministro Vandenpeereboom annunziò alla Assemblea essere bell'e preparato nel suo dicastero un disegno di legge inteso ad ampliare la capacità e i dritti dei Consigli comunali nella gestione delle finanze e delle proprietà dei comuni. Tale progetto sarebbe destinato specialmente a dare alle amministrazioni comunali maggiori larghezze di quelle onde godono di presente riguardo alle alienazioni, agli acquisti, alle transazioni, ai prestiti e all'imposta dei centesimi straordinari senza dover ricorrere all'autorizzazione sovrana.

Il governo del Wurtemberg dichiarò per mezzo del suo inviato alla Dieta germanica di esser pronto a nominare un plenipotenziario per prender parte alle deliberazioni di una Commissione federale incaricata di elaborare una legge comune sulla contraffazione tipografica. — La Dieta trattò nella tornata del 5 corrente di cose relative alle fortezze federali.

Il Consiglio federale svizzero ha designato nuovi periti per cooperare col sig. Kern, ministro della Confederazione a Parigi, nella discussione del trattato di commercio colla Francia.

La *Gazzetta militare* svizzera, rettificando ragguagli erronei recentemente pubblicati, dà dell'esercito federale un totale complessivo di 105,893 uomini senza lo stato federale, che al 1.o gennaio 1863 noverava 637 tra ufficiali e sott'ufficiali. Della landwehr l'8 0/0 circa non è ancora ordinato.

Il Gran Consiglio del Cantone d'Argovia, deliberando sulla revisione della Costituzione, prese le seguenti risoluzioni: 79 contro 77 voti dichiararono di non entrare nella proposizione del veto; 82 contro 78 si pronunziarono perchè per le nomine dei deputati al Gran Consiglio si prenda per base la cifra degli aventi diritto di voto, e non quella della popolazione; con 89 contro 61 fu decretata la totale esclusione degl'impiegati e dei maestri dal Gran Consiglio; fu pure adottato che si ordinino Commissioni stabili presso le direzioni appo il governo; e con voti 90 si decretò l'abolizione totale dei giurati.

La sessione della Camera dei Principati Uniti si chiude oggi 14 marzo senza che siasi potuto votare il bilancio. Nella tornata dell'11 un deputato, vedendo la strettezza del tempo chiese al Ministero se avrebbe prolungato la sessione per poter addivenire a quel voto. Uno dei ministri rispose, secondo un telegramma Havas, che non sapeva qual decisione sarebbesi presa o, secondo un telegramma dell'*Indép. Belge*, ricordando l'art. 17 della Convenzione che stabilisce la durata della sessione. La Camera dichiarò allora per voto che il Ministero non aveva più la sua fiducia e adottò una proposta che proclama violatore della legge chiunque tenterà di riscuotere imposte non votate nelle forme costituzionali.

BOLLETTINO SANITARIO

Delle epizoozie dominanti nel bestiame bovino nelle Provincie del Regno, pubblicato per cura del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Cremona, 12 *marzo* 1863. Nessun caso di epizoozia nella provincia. Alcuni casi di zoppina o cancro volante in quattro bovine giunte da Canneto (Brescia) a Isola Dovarese. Sentito Consiglio di Sanità, date disposizioni per sequestri eseguiti con esito soddisfacente a quanto scrisse il sindaco ieri.

Il Prefetto THOLOSANO.

Brescia, 12 *marzo* 1863. In provincia alcuni casi di epizoozia nei bovini; cancro volante. È in corso rapporto.

Pel Prefetto BOSONE *consigliere*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 13 *marzo*.

È giunto qui il conte Arese. Fu invitato subito dall'Imperatore a recarsi alle Tuileries, ove gli venne destinato un appartamento.

Cracovia, 13 *marzo*.

Langiewicz pubblicò un decreto col quale istituisce un governo civile composto di quattro direttori e due segretari.

Un rapporto indirizzato da tredici popi all'archimandrita di Wilna constata che nei palatinati di Wilna e di Grodno le disposizioni dei paesani sono favorevoli all'insurrezione, e che essi attendono un successo delle armi polacche per ritornare alla religione cattolica che l'Imperatore Nicolò li aveva costretti ad abiurare.

A Dziernowice, distretto di Biala, nuovi massacri per parte dei Russi; le chiese vennero profanate e saccheggiate.

Parigi, 13 *marzo*.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0/0 69 85.
Id. id. 4 1/2 0/0 96 60.
Consolid. inglesi 3 0/0 92 3/8.
Prestito italiano 1861 5 0/0 70 30.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1232.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele. 391.
Id. id. Lombardo-Venete 597.
Id. id. Austriache 512.
Id. id. Romane 385.
Obbligazioni id. id. 248.

Atene, 13 *marzo*.

Fu deciso che una Commissione parlamentare debba sciogliere la questione del trono.

Lisbona, 14 *marzo*.

Fu presentato un progetto per dichiarare Lisbona portofranco.

Madrid, 14 *marzo*.

Venne proibito di tenere un *meeting* in favore della Polonia.

Berlino, 14 *marzo*.

Dalla *Gazzetta della Slesia*: Da due giorni ci mancano le notizie di Varsavia.

Gl'insorti hanno incendiato parecchi ponti della strada ferrata presso Sosnovice. Essi occupano Dombrowa ove Langiewitz prese posizione onde dare una battaglia essendo il terreno favorevole.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

14 marzo 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del g. prec. in liquid. 70 50 40 35 40 50 55 55 p. 31 marzo, 70 60 55 pel 30 aprile.
C. della m. in cont. 70 30 15 35 25 25 30 — corso legale 70 25 — in liq. 70 40 35 35 35 40 37 1/2 40 40 40 40 42 1/2 25 40 pel 31 marzo, 70 55 60 p. 30 aprile.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 1715 1710 1715 1710 pel 31 marzo.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 13 marzo 1863.
Consolidati 5 0/0, aperta a 70 10, chiusa a 70.
Id. 3 per 0/0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.

G. FAVALE gerente.

MONTE DI PIETA' AD INTERESSE DI TORINO

Lunedì, 23 marzo, e nei giorni successivi, avranno luogo gli incanti per la vendita dei pegni fattisi nel mese di agosto scorso, che non verranno riscattati o rinnovati. 475

Stradaferrata di Pinerolo

Il Consiglio d'Amministrazione avendo deliberato di convocare l'adunanza generale ordinaria degli azionisti per il giorno 7 aprile ad un'ora pomeridiana, coloro che vorranno intervenirvi dovranno presentare almeno tre giorni prima le loro azioni all'Amministratore G. Malan, da cui sarà rilasciata una ricevuta servendo di titolo per l'ammessione. 285

450

Banque Générale Suisse

Le Conseil d'Administration de la Banque Générale Suisse informe Messieurs les Actionnaires qu'il a fixé à 7 francs 50 par action entièrement libérée l'à-compte de dividende pour l'exercice 1862-1863.

Cet à-compte sera payé à dater du premier avril prochain contre la remise du coupon num. 12

à Genève, à la Banque Générale Suisse,

à Paris, à l'Agence de la Banque, rue de Choiseul, 8,

à Londres, à l'Agence de la Banque, 2, Royal Exchange Buildings,

à Berlin, chez MM. Jülien Hemberg et C.,

à Turin, chez M. Charles De-Fernex.

N. BIANCO E COMP.

BANCHIERI

Torino, via S. Tommaso, num. 16,

Vendono *Vaglia* delle Obbligazioni della Città di Milano per concorrere nell'estrazione che avrà luogo il 1.o aprile prossimo, a L. 3 caduna. 503

ORTOPEDIA — CURA

PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino.

GUANO VERO DEL PERU'

presso gli Spedizionieri

GIUSEPPE E LUIGI F.lli MUSSINO

via Mercanti, n. 19, casa Collegno.

GIOVANNI VISCONTI

Ha trasferito il suo negozio da ombrellaio in via Porta Nuova, rimpetto al Caffè della Borsa. 389

DA AFFITTARE

per il 10 di aprile prossimo

Grandioso APPARTAMENTO di 21 membri al primo piano con scuderia ed altre dipendenze, in via Cavour, num. 48 e 50.

420 Recapito ivi al portinaio.

494

DA RIMETTERE

NEGOZIO da mercante di moda bene avviato da rimettere anche a more mediante canzione. — Dirigersi in Alessandria, Contrada Larga, dal proprietario Caligaris Pietro.

VENDITA VOLONTARIA

Di una magnifica VILLA sui colli di Torino, a 15 minuti di distanza, strada carrozzabile. = Per le condizioni dirigersi dai notai signori Turvano e Baldioli, via Santa Teresa, num. 12, terzo piano. 495

DA VENDERE

a Vettignè presso Santhià

ROVERI e num. 43 PIANTE NOCI del diametro di centim. 100 a 120. 507

Dirigersi dall'Agente locale Pietro Quirico.

Alla Corte *presso Tronzano.*

Roveri da centim. 50 a 60 e da 100 a 110 di diametro. Dirigersi ivi dall'affittavole.

DA VENDERE IN BIELLA

CASA civile con bottega nella contrada maestra, nel centro della città. = Dirigersi dal signor notaio coll. Giovanni Marietti in Torino, via Nuova, num. 25. 501

DA AFFITTARE

288 *pel San Martino* 1863

Una cascina di giornate 160 circa, sita sovra il territorio di None, e piccola parte sovra quello di Volvera (Pinerolo), con prati irrigabili. — Dirigersi per le opportune informazioni e recapiti, in Torino, alla farmacia Torre in via di Po, rimpetto alla R. Università, e dal libraio Pietro Marietti in via di Po, ed a None (di Pinerolo) dal sig. geometra Rubiana.

388

DA AFFITTARE *pel 1 maggio*

APPARTAMENTO di 12 membri riccamente mobigliato, in via della Rocca. — Dirigersi all'avv. Perotti, via Mercanti, n. 22

RICERCA DI TESTAMENTO

Si prega quello fra i signori notai che avesse ricevuto il testamento del signor avvocato Benedetto Bunicco, già deputato al Parlamento Nazionale, deceduto in Nizza di mare il 3 corrente marzo, di darne notizia al notaio Liprandi esercente in Torino, via del Seminario, n. 6.

Torino, 10 marzo 1863.

414 Liprandi notaio.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

Avviso d'Asta

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 8 aprile p. v., in una delle sale delle regie Prefetture delle provincie di Napoli, Genova e Messina, dinanzi i rispettivi Prefetti, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso d'un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di un *bacino di carenaggio* nel porto di Messina, rilevanti alla complessiva presunta somma di L. 1,320,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto incanto dovranno presentare in una delle suddesignate Prefetture, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata, debitamente sottoscritte e suggellate, ove in tali giorno ed ora saranno ricevute le schede che verranno rassegnate dagli accorrenti, qualunque sia il loro numero, e dopo redazione dei relativi verbali d'incanto saranno tosto trasmessi a questo Ministero pella delibera a quello fra gli offerenti che dalle tre aste sarà risultato il miglior oblatore. = Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quella delle tre Prefetture ove sarà presentato il più favorevole partito.

L'appalto resta vincolato all'osservanza esatta del capitolato parziale del 15 dicembre 1862, visibile, assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti tre uffici di Napoli, Genova e Messina.

Tutte le opere e provviste sono concesse a misura, numero o peso, e dovranno intraprendersi entro un mese dall'approvazione del contratto, per così darle compiute nel corso di tre anni consecutivi, e secondo le prescrizioni del succitato capitolato.

I pagamenti avranno luogo a rate di L. 21,000, sotto la ritenuta del decimo a guarentigia sino alla concorrente di L. 100,000.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori marittimi, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ufficiale superiore del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2. Fare il deposito interinale di L. 25,000 a senso dell'articolo 8 del surriferito capitolato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, prestare una malleveria di L. 100,000 in numerario o cartelle del debito pubblico al portatore, e stipulare il relativo contratto presso la Prefettura ove seguirà l'atto di definitivo deliberamento. Il contratto non darà luogo ad alcuna spesa di registro.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo di deliberamento, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora fissato a giorni 15 successivi a quello dell'avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato a cura di questo Dicastero nelle suddesignate città di Napoli, Genova e Messina ove saranno pure ricevute tali oblazioni.

Torino, 11 marzo 1863.

Per della Direzione Generale

515 M. FIORINA *Capo Sezione.*

CASSA DEL COMMERCIO E DELL'INDUSTRIA

CREDITO MOBILIARE

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto agli azionisti che a far tempo dal 10 corrente verranno pagate sulle azioni e contro presentazione dei titoli:

L. 6 25 per interesse del 2 semestre 1862,

L. 26 75 per dividendo dell'esercizio 1862,

L. 33 » per azione in totale.

Notifica inoltre che con regio decreto del 1 corrente sono state approvate le deliberazioni adottate il 11 febbraio scorso dalla assemblea generale degli azionisti a riguardo dell'aumento del capitale sociale, ampliando il termine dal 28 febbraio al 25 marzo corrente per la dichiarazione da farsi dagli azionisti che vogliano profittare del diritto di preferenza di cui è cenno all'art. 6 degli Statuti stati approvati con regio decreto 16 aprile 1860.

In conseguenza a datare dal 10 fino al 25 corrente inclusivo gli azionisti potranno esercitare il diritto ad essi competente presentando i titoli e la domanda secondo il modulo che verrà loro rimesso:

Alla sede della Società in Torino

Alla Cassa Generale in Genova

Alla Banca Giulio Belinzaghi in Milano.

Contemporaneamente alla presentazione delle azioni e della loro domanda dovranno eseguire in Torino, Genova o Milano il primo versamento di

L. 150 per azione

Nel quale possono imputare le L. 64 per azione assegnate a ciascuna di esse pel riparto della somma in sospeso.

Il 30 del corrente mese il Consiglio di Amministrazione notificherà l'epoca in cui si eseguirà il pagamento delle L. 64 per azione riparto della somma in sospeso agli azionisti che non avranno esercitato i diritti come sopra loro competenti.

Torino, 4 marzo 1863. 315

AGLI AGRICOLTORI ED INDUSTRIALI

Concimazione artificiale — Zolfo preparato per le viti

Presso la ditta **VITTORIO CORSO e COMP.**, via Saluzzo, num. 3, Torino, con stabilimento di prodotti chimici e concimi artificiali al Lingotto, fini di Torino, oltre alla fabbricazione degli **acidi minerali, solforico, nitrico e muriatico; ai solfati di magnesia, rame, ferro, piombo, zinco,** ed alla **colla**, si è pure stabilito quella del **concime artificiale concentrato**, preparato secondo i più rinomati e recenti sistemi, e colle sostanze animali più azotate, cioè carne, sangue, ossa, ecc., ecc,

Onde sia a comodo di tutti, il prezzo viene per ora limitato a sole lire **20 i 100 chilogrammi**, imballaggio compreso, con sconti proporzionati alla quantità, e reso franco di porto alla stazione della Ferrovia più comoda al committente fino ai confini delle vecchie provincie, alla Lombardia, ed ai Ducati di Parma, Piacenza e Modena; esso contiene non meno del **70 p. 0|0** di materie fertilizzanti assimilabili, ivi compreso il 25 p. 0|0 di fosfati, ed il 5 p. 0|0 d'azoto.

Ossa solfatizzate utilissime per i prati e per le viti.

Zolfo sublimato purissimo preparato per le viti.

Preparato chimico speciale ritrovato a base di **zolfo** già esperimentato più economico e di maggior efficacia, con minore pericolo di comunicare cattivo gusto al vino. 275

SOCIETÀ ANONIMA

autorizzata con Decreto Reale del 18 *Gennaio* 1863

PER LO SPURGO INODORO COL SISTEMA ATMOSFERICO

DEI POZZI NERI

in Torino e Sobborghi e vendita di materie fecali

Sono poste a disposizione del pubblico numero 1400 azioni da L. 100 caduna, pagabili in 4 rate uguali di L. 25 ciascuna, di cui la 1.a a versarsi all'atto della sottoscrizione.

Le sottoscrizioni si ricevono alla sede della Società, ammezzati della Galleria Natta, n. 3, ove si distribuisce il programma e lo statuto sociale.

221 *Il Consiglio provvisorio d'Ammin.*

REVOCA DI PROCURA

Con atto 4 febbraio 1863, debitamente insinuato in Torino il 21 stesso mese, i sigg. Tommaso Carlo Bruce, Nicola Philpot Leader e Tommaso Collet Saulors, concessionarii d'una linea di ferrovia da Novara alle Cave di granito d'Alzo, hanno, anche sulla richiesta dell'Ingegnere Guglielmo Enrico Williers Sankey, revocato la procura che essi avevano rilasciato in capo a quest'ultimo coll'instromento 19 aprile 1862, rogato Cerale. 513

E. Rossi sost. Rodella.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. Smith, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

contro

I DANNI DELLA GRANDINE

residente in MILANO

AVVISO

In seguito ad ordine ministeriale, è convocata in questa città, per il giorno di *mercoledì* 18 *corrente*, alle ore 11 antimerid., nelle sale della Società d'Incoraggiamento di Scienze, Lettere ed Arti, via del Durino, n. 22, l'Assemblea Generale dei soci per trattare sui seguenti oggetti:

1. Lettura dei processi verbali dell'Assemblea Generale dei soci dei giorni 29 dicembre 1862 e 23 gennaio 1863, in quanto risguardano la proposta abolizione delle categorie;

2. Rapporto dell'Amministrazione intorno alla proposta di abolire le categorie di cui all'art. 8 dello statuto;

3. Votazione intorno alla proposta di cui al n. 2;

4. Proposta dell'Amministrazione in esito alla votazione di cui al n. 3.

Tanto per l'importanza degli oggetti a trattarsi, come anche perchè dipende dall'Assemblea 18 corrente il potere successivamente fissare la tariffa che deve avere effetto nel corrente anno 1863, è necessario che l'Assemblea suddetta riesca legale, poichè altrimenti verrebbero ad essere di troppo protratte le operazioni del nuovo esercizio urgentemente reclamate dalla omai avanzata stagione.

La sottoscritta Direzione, a nome anche dell'intiera rappresentanza sociale fa viva istanza ai soci deputati a sensi dell'art. 54 dello statuto perchè intervengano all'Assemblea 18 corrente marzo, per emettere il loro voto nelle deliberazioni che saranno prese, e per concorrere così a sollecitare la definizione delle pendenze che tengono sospese le operazioni sociali dell'esercizio 1863.

Dalla Direzione della Società Italiana di mutuo soccorso contro i danni della Grandine = Milano, 7 marzo 1863.

Il Direttore

Cav. CARDANI ing. Francesco.

Il Segretario

396 MASSARA dott. Fedele.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che non riconoscerà i debiti fatti dal suo figlio Giuseppe. Previderi Carlo

484 *di Mortara.*

508 CITAZIONE.

Instante Luigi Issoglio da Cumiana, con atto dell'usciere Rolle 13 corrente marzo, venne notificata al Pietro Giuseppe Prato già domiciliato in questa città, in ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, nella conformità stabilita dall'art. 61 del codice di procedura civile, copia del ricorso e decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Torino 11 stesso mese col quale fu autorizzato il sequestro a mani di Teresa Damilano-Vignotti di ogni somma dovuta agli eredi Prato, sino alla concorrente del credito dell'Issoglio di capitali L. 925 ed interessi dal 1 febbraio 1840, con citazione del predetto Pietro Giuseppe Prato a comparire avanti il prelodato tribunale all'udienza delli 24 corrente marzo per la conferma o revoca di detto sequestro e per la di lui condanna al pagamento delle lire 925 ed interessi di cui sovra.

Torino, 13 marzo 1863.

Rumiano sost. Perodo.

496 AUMENTO DI SESTO.

In seguito a deliberamento di una casa nel territorio di Torino, alla Madonna del Pilone, con piccolo cortile ed orto, di are 14, 28, che nel giorno 10 del corrente marzo ebbe luogo avanti il tribunale del circondario di Torino, per atto ricevuto dal segretario cav. Billietti e per mezzo d'incanto apertosi avanti lo stesso tribunale al prezzo di L. 12,200, si rende manifesto, che il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 12,300, per cui la detta casa e sue dipendenze fu deliberata al signor Antonio Candeletti, come appare dal detto atto, scade nel 25 dello stesso marzo.

Torino, 11 marzo 1863.

Perincioli sost. segr.

503 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Sapetti alla giudicatura Po delli 10 corrente, venne ad instanza di Leoncini Giuseppe, citato a senso dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Donini Giuseppe a comparire avanti il signor giudice della giudicatura Po il giorno 28 del corrente mese alle ore nove di mattina per assistere alla dichiarazione che verrà fatta dal Ministero della guerra in dipendenza del verbale di pignoramento a mani terze delli 10 detto mese.

497 NOTIFICANZA DI COMANDO

Instante Massa Giovanni, venne sotto la data d'oggi dall'usciere presso la giudicatura sezione Dora di questa città, Giorgio Boggio, intimato atto di comando al nominato Frua Antonio già domiciliato in questa città, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ingiungendolo al pagamento a favore dell'instante, della somma di capitali lire 534 cent. 48 cogli interessi al 6 per 0|0 dal 19 febbraio in poi, e di altre capitali L. 1000 cogli interessi pure al 6 per 0|0 da simil data decorrendi colle spese liquidate in L. 64 cent. 54, il tutto come da sentenza 20 febbraio prossimo passato della regia giudicatura sezione Dora di questa città, e ciò tutto oltre alle spese posteriori in lire 22 cent. 85 a calcolo, da effettuarsi tale pagamento fra giorni 5 prossimi a pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale.

Tale intimazione venne fatta a termini dell'art 61 del codice di proc. civ.

Torino, 12 marzo 1863.

Capriollo p. c.

506 SUNTO DI SENTENZA

Per atto 6 e 7 corrente mese dell'usciere Sapetti venne notificata copia di sentenza del signor giudice di questa città, sezione Po in data 25 del prossimo passato febbraio a Paolo Raccagni luogotenente nel 4 granatieri, già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, ed altra simil copia al Ministero della guerra colla quale venne assegnato il quarto dello stipendio di detto Raccagni che percevo dal Ministero della guerra a favore di Biagio Tribaudino, sino a compiuta soddisfazione del di costui credito in capitale, interessi e spese, il tutto a mente dell'art. 61 del codice di procedura civile.

Torino, 13 marzo 1863.

Graziano sost. Tesio.

490 ATTO DI CITAZIONE.

Dietro permesso del signor presidente di questo tribunale di circondario, conceduto con decreto d'oggi stesso, Compaire Anna Maria fu Filippo, di domicilio, dimora e residenza ignoti, fu citata nelle forme prescritte dall'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire nanti lo stesso signor presidente alle ore 8 di mattina del 20 corrente mese di marzo, onde ivi contro di lei e contro i di lei fratello Giorgio e sorella Maria Catterina moglie Gabutti, sia autorizzata la spedizione di copia in forma esecutiva di instrumento 6 maggio 1836, rogato Gherzi, con cui il defunto Filippo Compaire predetto si dichiarò debitore al signor Bartolomeo Rebuffi di Bra, di capitali L. 360, pagabili fra due anni cogli interessi.

La citazione della detta Anna Maria Compaire è seguita oggi.

Alba, 12 marzo 1863.

Ricca sost. Moreno.

380 AVIS D'ENCHÈRE.

Le notaire Rosset Pierre Victor résident à Aoste, notifie au public qu'à 11 heures du matin du 9 avril prochain, il sera par lui procédé au château de Fenis, à la vente par enchères publiques, des immeubles situés à Fenis, appartenant à l'interdite Ansermin Jéremie épouse de Carrel Ange, formant quinze lots et consistant en prés, champs, forêts, domiciles civils et rustiques; que cette vente aura lieu sur la mise à prix et sous les conditions indiquées dans le manifeste d'enchères du second de ce mois, dont on pourra prendre vision dans l'étude du soussigné à Aoste, qui a été spécialement désigné à ces fins par décret du 8 janvier dernier.

Aoste, 6 mars 1863.

Rosset notaire à Aoste.

423 NOTIFICATION.

Par jugement rendu par le tribunal de l'arrondissement d'Aoste le 13 février dernier, dûment enregistré et sur instance de monsieur Jacquemet Pierre, domicilié à Bard, le dit tribunal a autorisé l'expropriation forcée par voie de subhastation au préjudice de Freydoz Jean Grat et Dhyblet François Joseph, domiciliés à Saint Marcel, des immeubles décrits dans le ban d'enchère du 4 mars courant, authentiqué par monsieur Beauregard greffier, sous les mises à prix, offres et conditions y insérées et a fixé l'enchère à 9 heures du matin du 1 mai prochain.

Aoste, 9 mars 1863.

C. F. Galeazzo p. c.

473 NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Per tutti gli effetti voluti e prescritti dal vigente codice di procedura civile, si notifica che con atto 9 corrente del signor Evaristo Marchetti usciere presso questo regio tribunale di circondario sull'instanza del signor Giovanni Octicher già residente a Selva, ora in Genova, venne intimata alli signori Panighini Rosa e Pietro Besia coniugi, residenti a Salasco, Panighini Teresa e Giuseppe Bensi coniugi, residenti a Carpiano, Panighini Filomena ed Antonio Pinotti di Ostiglia, di incerta dimora, domicilio e residenza questi due ultimi, copia autentica della sentenza dal suddetto tribunale proferta il 12 febbraio ultimo, nella causa tra esse parti avanti il medesimo vertente, con cui venne dichiarato di spettanza del signor Octicher predetto il pieno dominio di una pezza di terra o monte incolto, in territorio di Carciago, regione in Crenno, con entrostante cava di pietre, estensivamente verso levante sino alla linea A, B, segnata in giallo nel tipo relativo 6 giugno 1860, autentico Rajneri sostituito segretario.

Una quale sentenza venne altresì nello stesso giorno e dallo stesso usciere signor Marchetti pubblicata alla porta esterna di detto tribunale e notificata ed intimata all'Ill.mo signor procuratore del Re presso il medesimo.

Pallanza, 11 marzo 1863.

Carlo Caus. Arnatti p. c.

ROSSO ADRIANO

Verniciatore e Pittore

Specialità per insegne e stemmi gentilizi per vetture.

Torino, via della Rocca, n. 16, piano terreno.

Torino, Tipografia G. Favale e Comp.